

Messaggio

numero

6473

data

16 marzo 2011

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Richiesta di un credito di fr. 10'000'000.-, suddiviso in 5'000'000.- di sussidio a fondo perso e 5'000'000.- di prestito senza contabilizzazione degli interessi per un periodo di 20 anni, quale sostegno finanziario alla realizzazione della rete di teleriscaldamento del Bellinzonese

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo la richiesta di un credito di fr. 10'000'000.- destinato alla realizzazione di una rete di teleriscaldamento nel Bellinzonese. La rete, il cui costo di realizzazione è preventivato in circa 50 mio di franchi, sfrutterà parte del calore prodotto dalla combustione dei rifiuti solidi urbani nell'impianto cantonale termovalorizzazione rifiuti (ICTR) di Giubiasco, come pure altre fonti di calore. Essa potrà fornire energia termica ad utenze pubbliche e private per il riscaldamento degli edifici e la produzione di acqua calda sanitaria.

Il credito è suddiviso in due parti: fr. 5'000'000.- di sussidio a fondo perso e fr. 5'000'000.- quale prestito a interesse zero per un periodo di 20 anni, restituibile entro 30 anni.

Questo incentivo è conforme agli indirizzi di politica energetica della recente modifica della Legge cantonale sull'energia (LEn)¹, in particolare l'art. 7 che cita espressamente il sostegno alle reti di teleriscaldamento, ed è coerente con le proposte contenute nel Piano energetico cantonale posto in consultazione nel 2010.

Il progetto figura tra le misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011 (misura n. 49), varato dal Consiglio di Stato nel marzo del 2009², in seguito confermate nel messaggio n. 6200 del 21 aprile 2009 tra quelle da sottoporre al Gran Consiglio con messaggio specifico una volta consolidati tutti i necessari elementi di valutazione (pag. 4 del citato messaggio).

Il credito qui proposto si aggiunge a quello previsto nel messaggio n. 6434 del 21 dicembre 2010 per gli incentivi alla realizzazione di reti di teleriscaldamento, mentre l'entità del sussidio (5 mio) corrisponde a un'aliquota del 10% dell'intero investimento (con il prestito la quota di finanziamento arriva al 20% dell'investimento globale), in linea con quanto previsto nel citato messaggio per le reti di teleriscaldamento (sussidio massimo corrispondente al 20% degli investimenti per la realizzazione delle reti).

Lo scrivente Consiglio rileva che con i crediti richiesti con il presente messaggio e con quello del 21 dicembre 2010, gli incentivi a favore della politica energetica per il periodo 2011-2015 proposto ammontano a 40 milioni di franchi.

¹ Messaggio n. 6400 del 14.9.2010 approvato in Gran Consiglio il 29.11.2010 (FU 96/2010 del 3.12.2010, pag. 8980)

² "Rapporto del Consiglio di Stato sulle misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011" del 4 marzo 2009

1. INTRODUZIONE

Un sistema di teleriscaldamento è costituito da una rete di distribuzione del calore al servizio di un determinato comparto urbano. Il calore è prodotto da una o più centrali termiche.

Uno dei grandi vantaggi di una rete di teleriscaldamento sta appunto nella sua indipendenza dalla fonte di energia e dal vettore energetico utilizzati per produrre l'energia termica. La rete può essere infatti alimentata da qualsiasi tipo di impianto, come per esempio termovalorizzatori di rifiuti solidi urbani, impianti geotermici di profondità, impianti a legna, impianti a gas naturale, impianti di recupero di scarti termici da processi.

La rete di distribuzione del calore è costituita da tubature di andata e ritorno interrato e isolate termicamente, attraverso le quali circola acqua che funge da vettore termico tra la centrale di produzione e l'utenza. Ceduto la sua energia all'utenza tramite uno scambiatore di calore, l'acqua è convogliata alla centrale di produzione con la condotta di ritorno, formando così un circuito chiuso.

Gli ulteriori punti di forza dei sistemi di teleriscaldamento possono essere riassunti come segue:

- il sistema di distribuzione del calore mediante teleriscaldamento sostituisce i singoli impianti privati (caldaia, bollitore, serbatoi etc.), in alcuni casi non a norma o non gestiti in modo corretto, permettendo inoltre all'utente di evitare i costi di gestione, manutenzione e controllo del proprio impianto e di guadagnare spazio nel proprio edificio;
- le centrali termiche di grande potenza possono integrare, con costi sostenibili, i migliori sistemi di riduzione delle emissioni e sono caratterizzate da una maggiore efficienza di trasformazione dell'energia primaria contenuta nel combustibile;
- dal punto di vista energetico risulta inoltre molto favorevole allacciare un impianto di cogenerazione, che produce elettricità e contemporaneamente calore, ad una rete di teleriscaldamento esistente, il che permette di sfruttare il calore prodotto senza costi aggiuntivi legati all'allestimento di una rete di distribuzione;
- come nel caso d'impianti a cogenerazione di cui al punto precedente, la presenza di una rete di teleriscaldamento permette inoltre di sfruttare scarti termici o fonti di calore ambientali senza dover far fronte ad ostacoli tecnici e/o finanziari legati alla realizzazione della rete di distribuzione del calore.

La rete di teleriscaldamento del Bellinzonese soddisfa in modo quasi integrale queste condizioni e la sua realizzazione, che permetterà di sfruttare parte dell'energia termica prodotta dal termovalorizzatore di Giubiasco, assume una valenza assolutamente strategica per il Cantone. Essa determina infatti una serie di vantaggi ambientali, energetici ed economici che rendono il progetto un modello di sviluppo sostenibile.

A questo proposito, si rileva che le analisi sinora eseguite mostrano che il progetto a lungo termine è economicamente sostenibile anche in ragione del sostegno finanziario cantonale oggetto del presente messaggio. Tali aiuti si rendono necessari in modo particolare per gli importanti investimenti che si prospettano nei primi anni di avvio del progetto, al fine di garantire un ragionevole grado di finanziamento proprio.

La rete di teleriscaldamento sarà realizzata e gestita da Teris SA, una società a capitale pubblico costituita appositamente dall'Azienda elettrica ticinese (AET, 60%) e dall'Azienda cantonale rifiuti (ACR, 40%)³.

³ Si rimanda al Messaggio n. 6318 del 20.1.2010, approvato dal Gran Consiglio il 9.11.2010, con il quale si è proposta la modifica della legge concernente l'istituzione dell'azienda cantonale dei rifiuti (LACR) tendente a conferire all'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR) la facoltà di costituire società, assumere partecipazioni o collaborare sotto altra forma con terzi.

2. IL CONTESTO ENERGETICO

Il progetto di teleriscaldamento nel Bellinzonese si concilia idealmente con la politica energetica di Confederazione e Cantone per quanto concerne l'incremento della quota di energie rinnovabili nel consumo globale di energia, la riduzione del consumo di vettori energetici fossili e delle emissioni di CO₂.

Inoltre il progetto di teleriscaldamento nel Bellinzonese rispetta le condizioni che, in accordo al Piano Energetico Cantonale (PEC), rendono il teleriscaldamento un sistema particolarmente idoneo data la presenza di comparti urbani densamente edificati, di grossi consumatori e la possibilità di sfruttare energia a basso costo. Sempre secondo il PEC le prospettive di sviluppo delle reti di teleriscaldamento sono molto interessanti nel Sopraceneri e in tutti i territori dove non è ancora disponibile una rete capillare di distribuzione del gas.

A questo proposito si rileva che non si riscontrano conflitti con la prospettata rete di distribuzione del gas nel Sopraceneri. In effetti le due reti possono convivere: occorre tenere presente, come delineato nel PEC, che il ruolo per il gas naturale è quello di un vettore energetico di transizione, verso un sistema energetico improntato allo sfruttamento delle energie rinnovabili. Considerate le più elevate garanzie dal punto di vista della compensazione delle emissioni di CO₂, le minori emissioni atmosferiche e la più elevata efficienza di conversione dell'energia primaria, l'indirizzo sarebbe quello di privilegiare l'utilizzo del gas in centrali di piccole-medie dimensioni, sia per la produzione di elettricità che per la produzione di calore per il riscaldamento. Pertanto, pure in sintonia con la Scheda V3 sull'energia del Piano Direttore, ci si orienta verso la realizzazione di centrali a gas di media potenza a ciclo combinato collegate a reti di teleriscaldamento. La situazione nel Bellinzonese è ideale per ottemperare a questi indirizzi, ritenuta la possibilità di allestire una rete del gas di base, al servizio delle centrali a gas, piuttosto che concentrarsi nella realizzazione immediata di una rete capillare. Del positivo connubio tra reti di teleriscaldamento e reti del gas, è pure consapevole la Metanord SA, che, nella sua presa di posizione sul PEC, su questi concetti ha espresso considerazioni positive.

A titolo indicativo, con quattro centrali a gas sarebbe possibile produrre circa 108 GWh elettrici e 160 GWh termici, di cui 80 per riscaldamento e 80 per processi produttivi.

È pure considerando il contributo del gas, che, tra gli obiettivi del PEC, oltre all'inserimento delle reti di teleriscaldamento quale parte integrante dell'urbanizzazione a livello di pianificazione locale, vi è quello di raggiungere 490 GWh (il 15%-20% del fabbisogno di calore negli edifici) di energia termica distribuita annualmente nel Cantone da reti di teleriscaldamento. Coprire parte dei costi di realizzazione della rete di teleriscaldamento del Bellinzonese, che dovrà diventare parte integrante delle infrastrutture necessarie all'urbanizzazione delle zone edificabili, fa parte degli strumenti a disposizione del Cantone per raggiungere tale obiettivo.

3. IL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di una rete di teleriscaldamento e la distribuzione di energia termica (acqua calda a temperatura massima di ca. 105° C) prodotta utilizzando parte del calore generato dalla combustione dei rifiuti presso l'ICTR di Giubiasco. L'acqua calda sarà distribuita tramite una rete di condotte interrato che si estenderà a nord verso il centro e l'ospedale di Bellinzona passando per Giubiasco (ca. 15 km di tubazioni), a ovest verso Sementina sfruttando la predisposizione del nuovo ponte sul Ticino, a sud fino alla zona industriale-commerciale di Sant'Antonino (ca. 5 km di tubazioni). Nella rete verso sud è prevista una condotta a 65° C per il riscaldamento di parte delle serre site sul Piano di

Magadino. In un secondo tempo sarà possibile l'ampliamento della rete di teleriscaldamento verso Camorino e Monte Carasso.

Sulla base dei dati aggiornati forniti da Teris SA, la potenza termica messa a disposizione della rete da parte dell'ICTR è di ca. 24 MW_{th}, ciò che permetterà di fornire ca. 47'500 MWh all'anno per riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria. Il progetto prevede inoltre degli impianti di produzione calore di sicurezza (back-up) per ca. 19 MW. Saranno riutilizzate per questo fine delle caldaie di grosse dimensioni già presenti sul tracciato: anziché sostituirle completamente, saranno riprese e integrate nella rete.

È prevista anche la realizzazione di una caldaia d'emergenza, tuttavia non prima del 2015. Fino ad allora, le caldaie esistenti risulteranno sufficienti. Sarà inoltre necessario realizzare una stazione di pompaggio per fornire all'acqua all'interno delle condotte una pressione tale da permetterne la circolazione, e delle piccole stazioni sotterranee di rilancio lungo il tracciato. Si prevede di ubicare la stazione di pompaggio principale sul sedime ICTR.

La durata di vita prevista è di 20 anni per la centrale e le sottostazioni e di 40 anni per la rete di distribuzione. La posa delle prime condotte è prevista nel corso del 2011, mentre il costo d'investimento previsto è di circa 50 milioni di franchi.

Per valutare la fattibilità tecnico-economica di un impianto di teleriscaldamento nel Bellinzonese sono stati allestiti in passato diversi studi, di seguito elencati e che trovate in allegato:

Titolo	Autore	Anno
Studio di fattibilità per il recupero di energia sotto forma di calore	CSD Tre Laghi SA	2002
Impianto di Termovalorizzazione dei RSU a Giubiasco - Abgabe von Fernwärme an die ARA	Nutec Engineering AG	2007
Impianto di Termovalorizzazione dei RSU a Giubiasco - Machbarkeitsstudie Abgabe von Fernwärme an die umstehenden Gewächshäuser	Nutec Engineering AG	2007
Impianto di Termovalorizzazione dei RSU a Giubiasco - Basi di dimensionamento massimo	Nutec Engineering AG	2007
Teleriscaldamento nel Bellinzonese - Studio di fattibilità	SUPSI	2008
Teleriscaldamento nel Bellinzonese - Progetto di massima	CSD - Gruneko - Nutec	2009

Tabella 1: Elenco studi Teleriscaldamento nel Bellinzonese

4. ASPETTI AMBIENTALI ED ENERGETICI

La realizzazione della rete di teleriscaldamento collegata al termovalorizzatore in esercizio a Giubiasco determinerebbe dei vantaggi ambientali tali da renderlo il progetto più importante a livello cantonale dal punto di vista dell'efficienza energetica, della sostituzione di combustibili fossili, e della riduzione di emissioni di CO₂. Il responsabile per la Svizzera del programma SvizzeraEnergia nelle infrastrutture, ne ha riconosciuto l'enorme potenziale, sottolineando come il recupero di calore dagli inceneritori rientra tra le priorità politiche in ambito energetico indicate dall'Ufficio Federale dell'Energia.

4.1 Aumento efficienza energetica

La realizzazione del progetto permetterebbe di sfruttare al meglio il calore prodotto dall'ICTR. Attualmente il calore prodotto dalla combustione dei rifiuti solidi urbani è utilizzato unicamente per la produzione di elettricità tramite una turbina a vapore. Per recuperare del calore ad una temperatura adatta al riscaldamento di edifici si dovrà ridurre leggermente la produzione di energia elettrica spillando del vapore dalla turbina. Il rapporto tra energia termica ottenuta ed energia elettrica non prodotta è molto elevato, tanto che la produzione combinata di elettricità e calore richiederà meno energia primaria rispetto ad una soluzione con le due produzioni, quella di calore e di energia elettrica, separate. Questo elevato rendimento nello sfruttamento del contenuto energetico dei combustibili tipico della cogenerazione rende il progetto molto interessante dal punto di vista della sostenibilità e dell'efficienza energetica.

Questo rapporto, già buono, sarebbe ulteriormente migliorato con l'integrazione di soluzioni di recupero calore che non influiscono sulla produzione di energia elettrica, sfruttando l'energia di condensazione del vapore a bassa pressione in uscita dalla turbina, che andrebbe altrimenti disperso nell'ambiente, per il riscaldamento delle serre.

4.2 Sostituzione di vettori energetici fossili

La realizzazione di una rete di teleriscaldamento come quella prospettata nel progetto permetterebbe la sostituzione di ca. 500 grossi impianti di combustione a gasolio (che corrispondono circa a 2'500 impianti di dimensioni standard per unità monofamigliari) risparmiando la combustione annuale di 4,75 milioni di litri di gasolio.

L'energia elettrica e termica prodotta dagli impianti di trattamento rifiuti è riconosciuta in campo internazionale come proveniente da fonti rinnovabili al 50%. Questo perché circa il 50% dei rifiuti che raggiungono gli inceneritori sono composti di biomassa, la quale si genera grazie all'energia del sole. L'energia proveniente dai rifiuti è inoltre computata quale energia primaria indigena.

Milioni di litri di gasolio sarebbero quindi sostituiti da una fonte energetica locale e parzialmente rinnovabile, non influenzata economicamente dalle fluttuazioni dei mercati delle energie di origine fossile, contribuendo così ad aumentare, anche solo marginalmente, l'indipendenza energetica del Ticino verso l'estero, e a diminuire il deflusso di capitali al di fuori dei confini cantonali.

4.3 Riduzione di emissioni inquinanti e di CO2

In conformità con una politica climatica orientata alla riduzione dei gas a effetto serra, grazie allo sfruttamento del calore dell'ICTR sarà possibile ridurre l'emissione di ca. 12'700 t di CO2 l'anno prodotti dagli impianti a gasolio che la rete sostituirà.

Analogamente, dal profilo ambientale si otterrebbero riduzioni delle emissioni di NOx e di PM10 importanti ai fini della qualità dell'aria. Considerato anche che, attualmente, in Ticino tra gli inquinanti che superano frequentemente i limiti fissati dall'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico ci sono proprio NO2 e PM10, il teleriscaldamento contribuirebbe in modo tangibile al miglioramento della qualità dell'aria nel Bellinzonese.

5. VANTAGGI PER GLI UTENTI E PER IL CANTONE

La rete permetterà di fornire ad utenze pubbliche e private calore per il riscaldamento degli edifici e la produzione di acqua calda sanitaria, nonché per processi di produzione industriale. Come detto, il progetto di rete di teleriscaldamento si prefigge di servire i centri di Bellinzona, Giubiasco e la zona industriale-commerciale di S. Antonino, per un totale di 35'000 abitanti.

La Teris SA ha già potuto concludere diversi pre-contratti con clienti strategici e grandi consumatori. Tra questi gli enti pubblici (Cantone e Comuni), che, in considerazione dell'elevato numero e delle dimensioni delle caldaie e della loro posizione, garantiscono da soli una quota di utenze di ca. il 50%.

I principali vantaggi per le utenze che si allacceranno alla rete di teleriscaldamento saranno: energia termica a condizioni economiche concorrenziali rispetto a quelle esistenti, un prezzo dell'energia stabile nel tempo (perché in gran parte legato ai costi di realizzazione della rete), un sistema di fornitura di calore con contenuti oneri d'investimento e di gestione.

Inoltre, gli utenti finali potranno risparmiare sui costi di installazione/risanamento, gestione e manutenzione di impianti di riscaldamento propri, in particolare per quelli a gas e a gasolio. Per proprietari di impianti a gas o gasolio come pure di serbatoi per lo stoccaggio di quest'ultimo che devono essere risanati nei termini previsti dall'Ordinanza federale contro l'inquinamento atmosferico (OIA) e/o dall'Ordinanza federale sulla protezione delle acque (OPAc), sarà possibile valutare per singolo caso la possibilità di accordare una proroga del termine fissato per il risanamento dell'impianto, sulla base anche di un'attestazione da parte della Teris SA circa la fattibilità e sui tempi di allacciamento alla rete di teleriscaldamento. Non è in ogni caso prevista una moratoria generalizzata⁴.

Nello sviluppo della rete Teris SA prevede il ritiro di grossi impianti di riscaldamenti di proprietà del Cantone, da utilizzare quale caldaie di sicurezza. In particolare, Teris SA prevede di ritirare, scontando il valore residuo degli impianti dalla tariffa di vendita del calore, la centrale delle Orsoline, quella del comparto Torretta e quella in dotazione presso l'Ufficio della Circolazione a Camorino. Anche la centrale dell'EOC di Bellinzona sarà verosimilmente integrata allo stesso modo. Da una prima stima risulterebbe che da questa eventualità gli enti pubblici potranno trarre dei vantaggi economici in termini di minor costo per il riscaldamento, dato dalle tariffe concorrenziali proposte da Teris SA.

In termini generali, preme inoltre sottolineare che tra gli aspetti più interessanti del progetto di teleriscaldamento nel Bellinzonese, vi è sicuramente l'indotto dovuto alla realizzazione dell'opera nell'economia locale, a tutto beneficio delle aziende ticinesi. Infatti, la realizzazione, la gestione e la manutenzione della rete porteranno commesse a favore di aziende della regione.

Inoltre, buona parte del costo finale dell'energia che verrà fornita dalla rete sarà legato all'investimento iniziale per la realizzazione della rete stessa e ai costi per la sua manutenzione e gestione, anziché all'acquisto di vettori energetici provenienti dall'estero come oggi avviene.

6. ASPETTI ECONOMICI E GESTIONALI

Come già in precedenza evidenziato, il costo d'investimento previsto per l'opera è di circa 50 milioni di franchi, un importo sostenibile ma solo a lungo termine. Per ridurre i rischi finanziari in capo ai promotori, in particolare nella fase iniziale, dove gli investimenti sono elevati e gli introiti insufficienti a garantire un equilibrio finanziario, saranno determinanti gli

⁴ Vedi risposta del CdS del 6.7.2010 all'interrogazione 99.10 del 5.5.2010

aiuti pubblici. Per questi motivi ed in riferimento alla specifica richiesta ufficiale della Teris SA del 31.1.2011 (vedi allegato), questo Consiglio propone di concedere un sussidio a fondo perso di 5 mio e un prestito di pari importo senza contabilizzazione degli interessi per un periodo di 20 anni.

Grazie a questo sostegno finanziario, il prezzo di vendita considerato per lo sviluppo del business plan si attesta a 11 cts/kWh +/- 10%. Ciò corrisponde al prezzo di mercato del calore, calcolato in base alle informazioni raccolte da altri impianti di teleriscaldamento (Winterthur, Coira, Riehen) e si situa leggermente al di sopra dei costi di produzione delle diverse utenze di maggiori dimensioni del Bellinzonese.

La Teris SA non distribuirà dividendi fintanto che il prestito cantonale non sarà interamente rimborsato. Il vapore spillato dalla turbina dell'ICTR per la produzione di acqua calda da distribuire tramite la rete di teleriscaldamento avrà come conseguenza una diminuzione dell'energia elettrica prodotta ed immessa nella rete elettrica da parte dell'ACR. Teris SA verserà all'ACR il corrispettivo economico di questa mancata produzione, in modo tale che il prelievo di calore da parte di Teris abbia un impatto finanziario neutrale sui conti dell'ACR.

Il prezzo di vendita del calore sarà suddiviso in un modello tariffale che prevede una tassa unica d'allacciamento (per kW di potenza), una tassa annua base (anch'essa per kW di potenza) ed una tariffa sul consumo (cts/kWh). La struttura definitiva delle tasse é in fase di definizione. È comunque intenzione dei promotori offrire contratti di fornitura di lunga durata che prevedano tariffe sul consumo relativamente stabili nel tempo in modo da rendere l'offerta Teris interessante per l'utenza dal punto di vista finanziario nonostante l'attuale leggero maggior costo per raffronto al costo del calore prodotto da grandi impianti a gasolio.

7. PROPOSTA DI SUSSIDIO

Con il presente messaggio si propone dunque, quale aiuto alla realizzazione della rete di teleriscaldamento collegata all'ICTR, lo stanziamento di un credito a favore della TERIS SA, di Giubiasco di fr. 10'000'000.-, così suddiviso:

- fr. 5'000'000.- di prestito ad interessi zero per un periodo di 20 anni
- fr. 5'000'000.- di sussidio a fondo perso.

Qui di seguito sono riportati alcuni aspetti di dettaglio del sussidio proposto:

Credito infruttifero/fruttifero

- Importo: CHF 5'000'000.-
- Interesse: 0% per i primi 20 anni; successivamente pari al rendimento delle obbligazioni a 10 anni della Confederazione maggiorato dello 0.5%
- Erogazione: lineare con l'avanzamento dei lotti 2011-2013 (50% dell'investimento totale preventivato)
- Rimborso: durante gli anni di vita dell'impianto 8-30. Quota di rimborso a libera scelta
- Teris SA non distribuirà dividendi fintanto che il prestito non sarà interamente rimborsato
- Convertibilità: il credito, o parte di esso, sarà convertito in sussidio a fondo perso nella misura in cui Teris SA non sarà riuscita a rimborsare il debito entro il 30° anno d'esercizio dell'impianto

Sussidio a fondo perso

- Importo: CHF 5'000'000.-
- Erogazione: lineare con l'avanzamento dei lotti 2014-2017 (50% dell'investimento totale preventivato)

Con il procedere delle fasi di realizzazione si prevede un importo annuo di sussidi variabile da 1 a 2 milioni di franchi a seconda delle fasi di realizzazione. Per l'anno 2011 si ipotizza un finanziamento necessario di 2 milioni di franchi.

8. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

8.1 Linee direttive

La presente proposta è conforme alle Linee direttive 08-11 (vedi Area Riscaldamento climatico, ambiente, energia – Scheda no. 3 Politica energetica).

8.2 Piano finanziario

- a) Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente
Nessuna
- b) Collegamento con il PFI
Il credito richiesto è previsto a PFI 2011 e 2012-2015 e seguenti al settore 52 "Depurazione acque, energia e protezione dell'aria", posizione 526 della Sezione protezione aria, acqua e suolo.

9. CONCLUSIONI

Sulla scorta delle considerazioni che precedono, si chiede al Gran Consiglio di approvare l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini

Il Cancelliere, G. Gianella

Allegati: (consultabili presso la Segreteria del Gran Consiglio)

- Lettera Teris SA del 31.1.2011 concernente la richiesta di finanziamento della rete di teleriscaldamento del Bellinzonese
- Incarto Teris SA "Progetto di teleriscaldamento del Bellinzonese - Rapporto d'accompagnamento Piano finanziario" del 31.1.2011 con annesso CD

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito di fr. 10'000'000.-, suddiviso in 5'000'000.- di sussidio a fondo perso e 5'000'000.- di prestito senza contabilizzazione degli interessi per un periodo di 20 anni, quale sostegno finanziario alla realizzazione della rete di teleriscaldamento del Bellinzonese

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 16 marzo 2011 n. 6473 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

A favore della società TERIS SA con sede a Giubiasco è stanziato un credito di fr. 10'000'000.-, quale sostegno al finanziamento della realizzazione della rete di teleriscaldamento del Bellinzonese, suddiviso in:

- a. fr. 5'000'000.- sottoforma di prestito a interesse zero per i primi 20 anni;
- b. fr. 5'000'000.- quale sussidio a fondo perso.

Articolo 2

I crediti del presente decreto sono iscritti al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione protezione aria acqua e suolo.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.